

**APER GrandEolico**  
**L'indagine ISPO: "Agli italiani piace eolica"**

**Lo studio ISPO**

L'Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (APER) ha condotto attraverso l'istituto di ricerca ISPO, guidato dal prof. Renato Mannheimer, un'indagine volta a comprendere l'atteggiamento e la conoscenza dell'energia eolica da parte degli italiani e dell'opinione pubblica.

La ricerca, commissionata dal Gruppo di Lavoro **APER GrandEolico**, si è basata su un campione rappresentativo della popolazione italiana e degli opinion leader. Lo studio ha perseguito il duplice obiettivo di indagare il livello di informazione della popolazione e gli eventuali fabbisogni conoscitivi sull'argomento, nonché di misurare il livello di accettabilità sociale verso questo specifico settore dell'energia pulita.

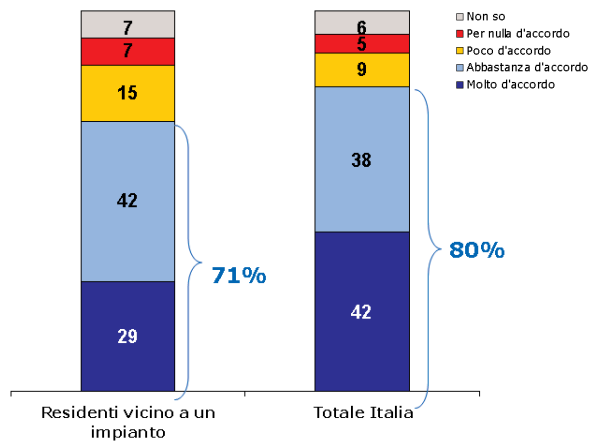
**Un plebiscito in favore dello sviluppo dell'energia eolica**

L'indagine ha delineato un **netto plebiscito in favore dell'opportunità di sviluppare l'energia eolica nel nostro Paese**, tanto tra la popolazione in generale (80%) quanto tra i residenti vicino a un impianto (71%) che tra gli esperti (87%).

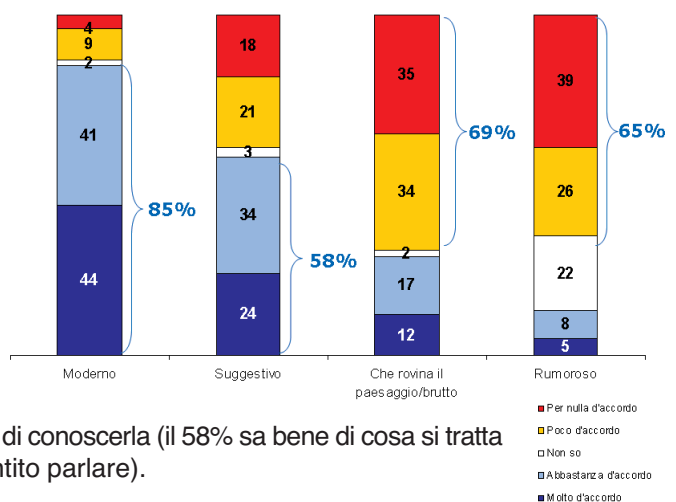
**Gli italiani si ritengono informati**

Dal sondaggio demoscopico è emerso che gli italiani si considerano in generale **informati sul tema delle energie rinnovabili**, tra queste fonti l'energia eolica in termini di notorietà è al secondo posto solo dopo l'energia solare con l'87% di intervistati che hanno dichiarato di conoscerla (il 58% sa bene di cosa si tratta e il 29% ne ha almeno sentito parlare).

**Il giudizio sull'opportunità di sviluppare l'energia eolica in Italia**  
**CONFRONTO TOTALE POPOLAZIONE ITALIANA - RESIDENTI VICINO A UN IMPIANTO**



**Le impressioni dichiarate sugli impianti eolici visti dal vivo. Tra chi ha dichiarato di aver visto almeno una volta un impianto eolico dal vivo - SUL TOTALE POPOLAZIONE ITALIANA -**



**Le impressioni di chi ha visto un impianto eolico**

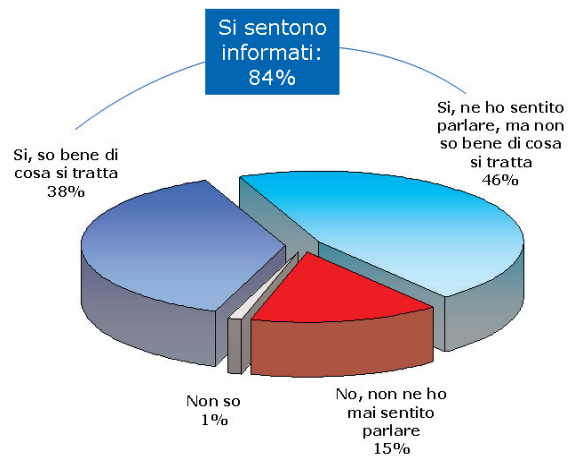
Risulta interessante che il 60% degli intervistati ha visto dal vivo un impianto eolico e che nella maggior parte dei casi ne ha avuto un'impressione positiva. La maggioranza considera gli impianti visti "moderni" (85%) e "suggestivi" (58%) e non ritiene né che possano "rovinare il paesaggio" (69%) né che "siano rumorosi" (65%).

**Gli opinion leader**

Tra gli **opinion leader** i livelli di informazione crescono ulteriormente, evidenziando un elevato grado di sensibilizzazione verso il problema energetico.

Per risolverlo, l'impiego delle rinnovabili si rivela come la **strategia vincente**, che viene considerata in modo unanime sia come "l'unica via per lasciare in eredità più risorse naturali alle generazioni future" (94%), sia come un intervento "indispensabile per consentire all'Italia di ridurre la dipendenza energetica da altri paesi" (93%).

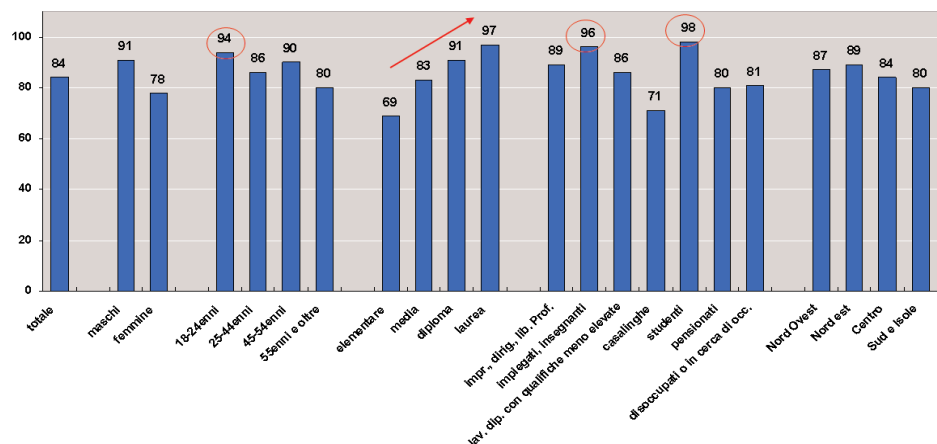
**Quanto si sentono informati sulle rinnovabili in generale: - TOTALE POPOLAZIONE -**



**Dubbi e false credenze**

Sebbene i dati siano promettenti, da un'analisi più approfondita emerge come ci siano **molti dubbi e false credenze intorno all'eolico**. La maggioranza del campione è consapevole dell'assenza di rischi per la salute (61%),

**Il profilo di chi si sente "INFORMATO" - TOTALE POPOLAZIONE -**



**molti, tuttavia, non hanno un'idea corretta della resa energetica di un impianto, né della sua completa reversibilità**, tanto la popolazione italiana in generale, quanto i residenti nei comuni dotati di impianti eolici, ignorano la possibilità di riportare alle condizioni iniziali il terreno sul quale è stato installato un parco eolico (circa i due terzi degli intervistati).

**L'obiettivo 20-20-20**

Non solo, la maggior parte degli italiani non è al corrente delle **direttive europee in materia di rinnovabili**: il 57% non ha mai sentito parlare dell'**Obiettivo 20-20-20**. Tanto la popolazione quanto gli esperti, cadono poi nel tranello di pensare che gli impianti eolici non funzionino bene perché sono spesso fermi (42% nel primo target e 35% nel secondo). Infine il 66% degli opinion leader ritiene erroneamente che gli impianti eolici presenti in Italia godano di incentivi e finanziamenti da parte della Comunità Europea.

**Dove c'è più informazione**

Su altre questioni c'è più chiarezza e fiducia. La maggioranza degli intervistati (61%), ad esempio, ritiene che i parchi eolici non creino affatto dei **campi elettrici ed elettromagnetici** dannosi per la salute. Il 48% ritiene che tra le rinnovabili, l'eolico sia la fonte con la resa energetica maggiore. E ancora, sulla quantità di energia prodotta mediamente in un anno da una turbina eolica, la maggioranza relativa (40%) risponde correttamente.

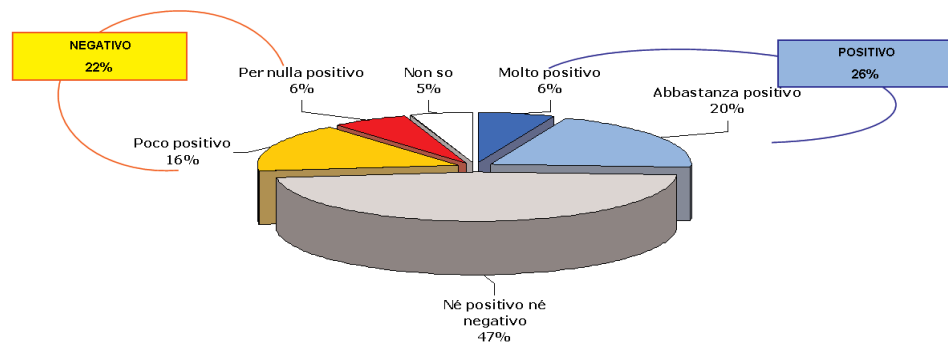
Parlare di energia eolica significa sollevare temi importanti come il rapporto con lo sviluppo del territorio e dell'economia, con la salute e la tutela del paesaggio, etc. **Alcuni di questi temi risultano ampiamente condivisi** dagli intervistati, **altri, invece, dividono il campione** tra favorevoli e contrari.

**Un volano di innovazione per il paese e le comunità locali**

Per quanto riguarda il legame con l'economia, ad esempio, **la maggioranza degli intervistati ritiene che l'eolico possa essere volano di innovazione per il Paese (75%) e le comunità locali (74%)**. La pensa così soprattutto chi ha avuto l'occasione di vedere dal vivo un parco eolico, i più giovani e i più istruiti.

Per quanto riguarda l'eolico e l'ambiente, **il 64% nega che la presenza di un impianto eolico danneggi le condizioni climatiche dell'ambiente circostante**.

**Giudizio sul vivere nelle vicinanze di un impianto eolico - RESIDENTI VICINO A UN IMPIANTO -**



**Aper GrandEolico**  
**Le energie rinnovabili: l'energia eolica**

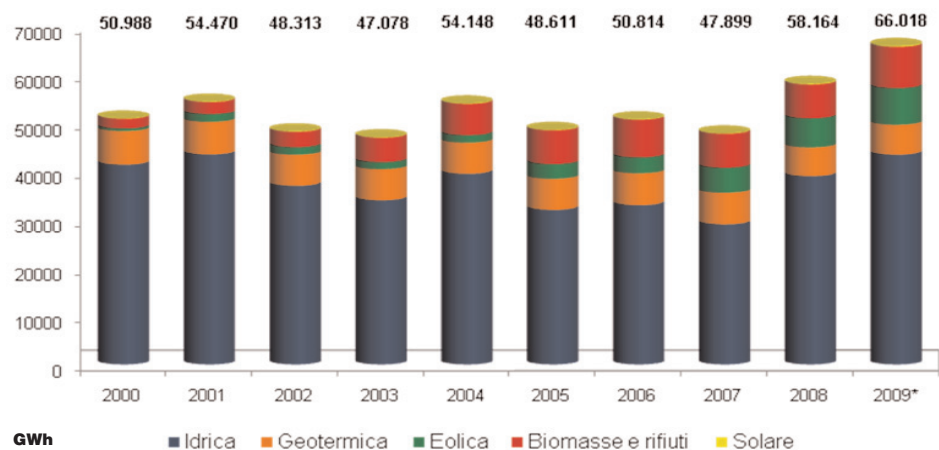
**Le rinnovabili in Italia**

Nel 2009 l'Italia ha prodotto circa **66 TWh di elettricità da fonti rinnovabili**, pari a circa il 19% del totale di energia elettrica richiesta dal Paese\*.

In questo quadro, il 72% delle fonti rinnovabili nel 2009 è stato fornito dall'energia idroelettrica, il 10% dalle biomasse e rifiuti biodegradabili, **il 9% dall'energia eolica**, l'8% dalla geotermia e poco più dell'1% dall'energia solare.

L'Italia risulta essere tra i primi produttori di elettricità da fonti rinnovabili nella comunità europea seppur ancora **lontana dagli obiettivi comunitari** previsti di energia richiesta da fonte rinnovabile entro il 2020.

**Produzione lorda di Fonte Energia Rinnovabile in Italia (2000 - 2009)**



In Italia, l'energia da fonti rinnovabili è una realtà, lo dimostra il fatto che ad **oggi sono 6.993 i Comuni in Italia dove è installato almeno un impianto**. Erano 5.580 lo scorso anno, 3.190 nel 2008\*\*.

**L'eolico italiano**

Il 2009 è stato per **l'eolico italiano** l'anno della conferma. 1.109 MW di nuova potenza installata (+30% rispetto al 2008) evidenziano un tasso di crescita costante della fonte e determinano il raggiungimento di una potenza eolica complessiva di 4.845 MW sul territorio italiano. A nuova potenza installata corrisponde un incremento della produzione di energia da fonte eolica stimata per l'anno 2009 in 6,7 TWh, e dunque a un conseguente aumento della penetrazione dell'eolico (attualmente circa 2,1% del Consumo Interno Lordo di energia elettrica) nel mix italiano di produzione di energia.

\* rapporto tra produzione da energie rinnovabili e consumo interno lordo di elettricità.

Nota: i dati 2009 riportati nel documento sono i preconsuntivi dell'anno elaborati da Terna – GSE

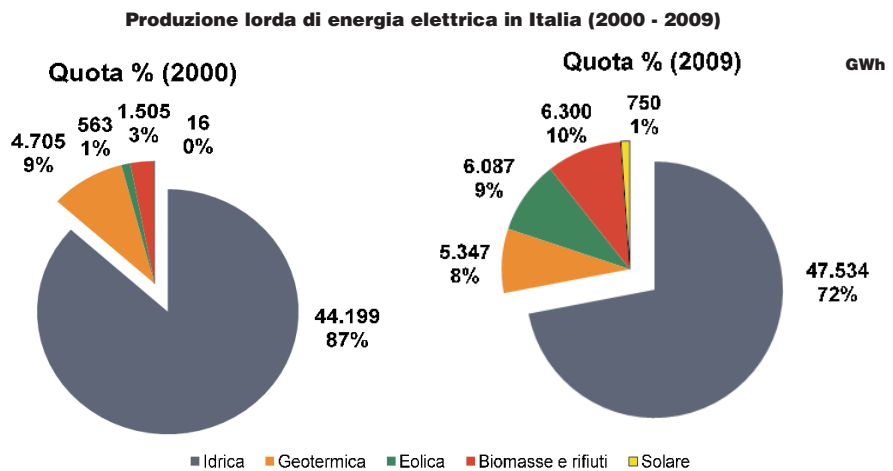
\*\* Legambiente - Rapporto Comuni Rinnovabili 2010

**L'eolico nelle regioni**

Le **regioni** che maggiormente ospitano impianti si confermano la Puglia con 1.158 MW e la Sicilia con 1.116 MW, regione che si distingue per un tasso di crescita di circa 41% rispetto al 2008. Anche quest'anno è da sottolineare il risultato della Calabria, che nell'arco del 2009 ha più che raddoppiato la potenza eolica installata. Naturalmente il Nord Italia riveste un ruolo marginale in considerazione della minore ventosità. Tuttavia, in Emilia Romagna, Liguria e Toscana si registra comunque una lieve crescita. Sul fronte mercato si segnala l'ingresso di nuovi produttori di energia da fonte eolica, le quote principali tuttavia rimangono in mano agli operatori più consolidati che si spartiscono quasi equamente poco più della metà del mercato.

**Gli obiettivi europei**

Il 2009 ha quindi rappresentato per l'Italia un passo in più verso gli **obiettivi europei all'anno 2020**, stabiliti dalla Direttiva 2009/28/CE, per il raggiungimento dei quali il contributo dell'energia del vento è imprescindibile. Gli studi più recenti stimano il potenziale di MW eolici installabili sul territorio italiano in oltre 16.000 MW, anche in vista di un auspicabile sviluppo degli impianti eolici off-shore realizzati in mare.



**L'eolico e l'Europa**

La diffusione dell'energia eolica è un fenomeno ormai consolidato a livello europeo: all'interno dei 27 paesi membri dell'Unione Europea per il secondo anno consecutivo la tecnologia eolica risulta essere **leader delle nuove installazioni** tanto che ad oggi risultano complessivamente installati **74.767 MW**, riuscendo a coprire il 4,8% della domanda elettrica dell'Unione.

L'**Italia** si colloca sul podio dei paesi con maggiore eolico installato, sebbene largamente dietro alla Germania, che rimane la regina del vento europeo con 25.777 MW, ed alla Spagna (19.149 MW). Immediatamente a ridosso dell'Italia si trova la Francia (4.492 MW), seguita dal Regno Unito (4.051 MW). Grandi aspettative sono ancora riposte in paesi con grande potenziale ancora quasi interamente inesplorato come la Polonia e la Svezia.

### **Il futuro dell'eolico**

Per quanto riguarda la tecnologia **eolica offshore** nello specifico, l'European Wind Energy Association (EWEA) segnala che nel 2009 si sono raggiunti 577 MW installati per una crescita del 45% del settore. Nel rapporto Pure Power, l'EWEA delinea inoltre uno scenario che vede complessivamente a livello europeo 265.000 MW di potenza eolica (onshore e offshore) al 2020, risultato raggiungibile con un tasso di crescita maggiore del 10% su base annua a partire dal 2009. Un tale sviluppo si tradurrebbe in 333 milioni di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> evitate ed in 26,9 miliardi di euro risparmiati per costi evitati di approvvigionamento da fonti fossili.